

sultare provvisto, dalla parte d'attacco al bordo della scatola, del cosiddetto ugello, il quale altro non è che un beccuccio con foro interno che va mano a mano restringendosi verso l'uscita e ciò allo scopo evidente di conferire maggior forza d'urto al vapore.

Praticamente realizzeremo l'ugello rastremando l'estremità del tubetto in rame sì da ridurne il diametro interno.

L'estremità libera del tubetto in rame dovrà collegarsi alla camera a vapore di una caldaia, caldaia che realizzeremo mettendo in opera un vecchio barattolo in lamiera provvisto di tappo.

Riempita per metà di acqua, sistemeremo la caldaia su di un fornello e porteremo ad ebollizione il contenuto.

Il vapore che si produce troverà quale unica via di uscita la conduttura in rame e, passando attraverso la strozzatura dell'ugello, batterà con violenza contro le palette della ruota do-

tando la stessa di movimento rotatorio.

Se riscontrassimo impedimento alla fuoriuscita del vapore dalla scatola, provvederemo ad allargare il foro di scarico della medesima.

E' possibile far funzionare la turbina pure ad acqua: sarà sufficiente mettere in comunicazione il tubetto in rame con l'acquedotto perchè il funzionamento della stessa si verifichi egualmente.

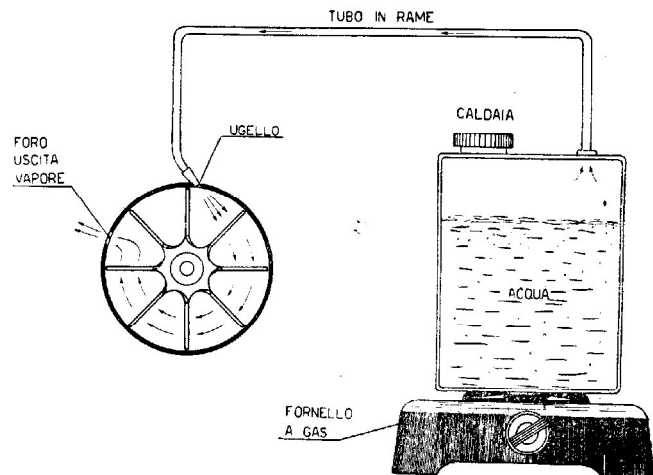


Fig. 3